



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)

codice fiscale **91557520151**Email: presidenza@genitoridicuore.orgWeb: www.genitoridicuore.org

Tel. +39.338.35.69.353

RELAZIONE INCONTRO A TEMA
'Come imparo ciò che imparo'
17 marzo 2008

Il focus group dal tema "*Come imparo ciò che imparo*" di lunedì 17 marzo si è aperto con una riflessione in plenaria su una domanda, rivolta alle coppie presenti, del Dott. Salamino: "*Vi sono stati utili i corsi in preparazione dell'adozione? Vi hanno insegnato a fare i genitori?*".

Alcune coppie hanno condiviso in gruppo, i propri vissuti negativi rispetto ai numerosi corsi frequentati durante l'iter per l'adozione, corsi ritenuti troppo invasivi perché troppo centrati sul problema sterilità, marcato così duramente e ripetutamente da essere associato a diversità. Per molte coppie i corsi pre-adozione sono stati più una sorta di "screening di coppia", che un momento di formazione, sostegno, orientamento; essi infatti indagano la disponibilità a essere genitore. Importante comunque e condivisa, è la convinzione che il percorso formativo non può ritenersi concluso solo ed esclusivamente con i corsi pre-adozione ma è necessario poter avere momenti di confronto di esperienze.

Tutte le coppie presenti concordano sul fatto che una vera "*scuola*" in preparazione all'adozione si concretizza nell'opportunità di incontrarsi, confrontarsi, condividere l'esperienza con altri genitori che hanno vissuto o stanno vivendo l'esperienza di diventare genitori adottivi; l'associazione genitori di cuore ha fra i diversi e primari obiettivi anche questo.

Nel periodo post-adottivo molte famiglie rilevano un certo abbandono e contemporaneamente la presenza di molte associazioni nel territorio non chiaramente regolamentate. La legge prevede una formazione e un'informazione ma, di fatto, non definisce i criteri dei percorsi dei futuri genitori adottivi. In realtà ogni coppia genitoriale fonda il proprio essere genitore sul modello che entrambi hanno metabolizzato dalla propria famiglia di origine.

Eric Berne (padre dell'Analisi Transazionale) ha ripreso e approfondito questi concetti e ha individuato un *Genitore Critico*, un *Genitore Affettivo* e un *Io Genitore*. L'io genitore svolge una funzione che può essere assimilata a quella di un genitore reale. Si definisce invece, *Genitore Critico*, quello stato dell'io che comporta un atteggiamento di critica, di giudizio e di sanzione nei confronti propri e degli altri. Chiamiamo *Genitore Affettivo* quello stato dell'io che esprime quel atteggiamento di sostegno, comprensione e incoraggiamento verso di sé e verso gli altri. (Tratto da "Le carezze come nutrimento" di G. Magrograssi)

Ciò che è richiesto alle famiglie adottive è di offrire la possibilità di vivere una situazione normale, creando un giusto equilibrio. Questa richiesta è rivolta ai genitori sostenendoli nella preparazione sulla differenza delle storie passate e di quelle attuali (verità narrabile).

È definito deuterioapprendimento l'apprendere ad apprendere; "*come mi guardano i miei genitori intanto che apprendo, cosa succede intorno a me*".

Bateson definisce diversi livelli di apprendimento:

Il primo livello di apprendimento consiste nel trovare soluzioni specifiche a problemi specifici.

Il secondo livello di apprendimento, deuterioapprendimento, consiste nell'elaborazione di procedure risolutorie applicabili a intere classi di problemi. L'apprendimento viene generalizzato in una abitudine risolutoria, che viene applicata dopo aver individuato il tipo di problema, cioè dopo aver 'catalogato' il problema in una particolare classe. L'abitudine



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)

codice fiscale **91557520151**

Email: presidenza@genitoridicuore.org

Web: www.genitoridicuore.org

Tel. +39.338.35.69.353

permette di trascurare le premesse del caso particolare e di non riesaminare le premesse della abitudine stessa.

Il terzo livello è la conoscenza della conoscenza di secondo livello ; è la consapevolezza delle proprie metaconoscenze, le quali concorrono ad organizzare una 'visione del mondo' in rapporto alla 'concezione di sé'.

Dopo questo primo importante momento di introduzione al tema dell'apprendimento, è stato proiettato, in piccole parti, il *film* "Era mio padre", di cui si sono discusse e comprese le modalità comunicative tra un padre ed il figlio.

La prima scena, quella in cui il ragazzino osserva il padre riporre una pistola sul letto, ha fatto molto riflettere sulla relazione presente tra i due; senza saper nulla di più sul film, si è subito ipotizzato che si trattava di una *relazione padre-figlio di "ghiaccio"*, con un padre severo che tiene a debita distanza il proprio figlio che si rivolge a lui dandogli del Voi.

Dopo le prime osservazioni e riflessioni su quelli che si pensavano ed immaginavano fossero i rapporti tra padre e figlio, si è passati a discutere su una scena molto importante, che ben si prestava ad un ricco dibattito sulla sua validità educativa: il padre, Tom Hanks, in macchina con il figlio per andare ad una funzione funebre, si gira verso il ragazzino e gli ricorda che non deve giocare a dadi durante il funerale.

Le coppie presenti sono state molto colpite dal modo in cui il padre si è rivolto al figlio, in modo molto rigido, senza lasciare spazio di risposta, di "negoziazione"; ha dettato la sua legge ed è parso che questo, sia risuonato negli occhi del figlio come una sfida, tant'è che di fatto poi il ragazzino giocherà lo stesso. Questo ha dato il via ad una lunga discussione educativa in merito alle regole che i genitori "agiscono" verso i propri figli e al modo in cui queste sono proposte. Quando un genitore pone una regola è importante il significato che la regola ha per il genitore stesso. La regola dovrebbe essere congruente con il genitore, con i suoi comportamenti, il suo modo di essere. Diventa importante quindi per i genitori instaurare una forma di dialogo con i figli attraverso cui loro si dicono, si narrano in modo autentico. In questo modo si crea uno spazio perché gli attori della relazione possano differenziarsi: "quando c'è dialogo c'è differenza tra gli individui, mentre se non è presente il dialogo c'è solo somiglianza".

Per i genitori adottivi quindi la sfida è di saper raccontare e integrare la storia passata con il qui ed ora, favorendo un protoapprendimento. Il protoapprendimento o apprendimento di primo livello, consiste nell'imparare conoscenze e/ o abilità.

In definitiva non c'è una ricetta predefinita, una ricetta giusta ed universale nel dettare e nel far rispettare le regole ai propri figli; si è però sicuramente condiviso il fatto che, entrambi i genitori debbano essere concordi sulle regole che decidono di utilizzare nell'educazione dei propri figli.